



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

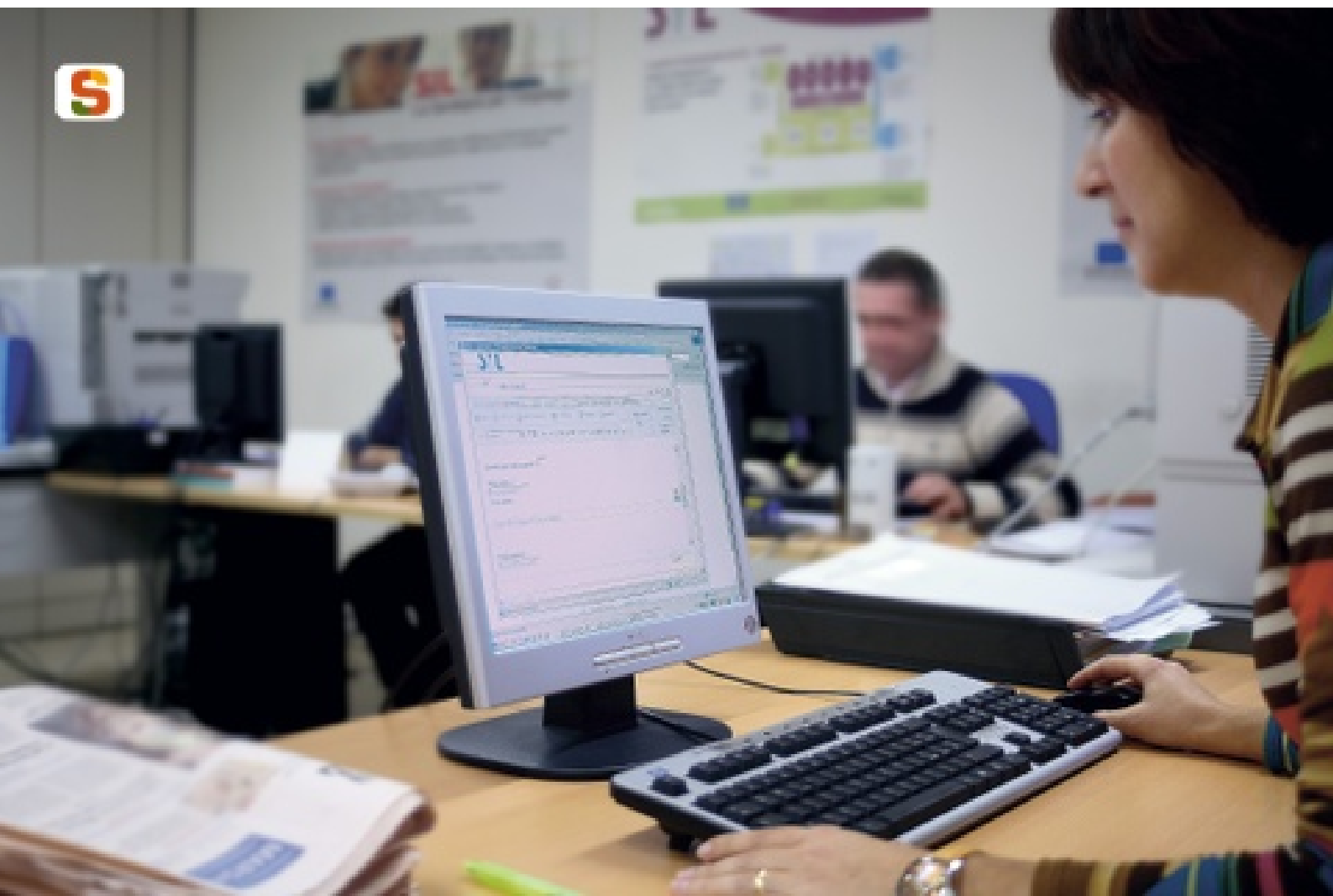


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna

Occupazione
2013

SARDEGNA





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2013 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Responsabile
Coordinamento operativo

Centro Regionale della Programmazione
Direzione generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale
Servizio della programmazione unitaria, studi, monitoraggio e valutazione

A cura di:

Antonello Podda (Bic Sardegna)
Antonella De Arca (Direzione generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale)
Alberto Serci (Bic Sardegna)

Impaginazione a cura della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale

Foto di Dessi&Monari

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.

Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna

Occupazione

2013

SARDEGNA

Sommario

1. Premessa	10
2. Obiettivi e attività	10
2.1 Obiettivo	10
2.2 Osservatori del mercato del lavoro: ricognizione delle buone prassi	10
2.3 La base dati del SIL e le sue caratteristiche	12
2.4 SIL e Anagrafe Tributaria: interpretazione delle norme e criticità	14
2.5 Sil e Anagrafe Tributaria: applicazione delle procedure	14
2.6 Indicatori elementari e indicatore di sintesi	16
2.7 Alcune valutazioni sui dati provinciali	16
Glossario	19
Bibliografia	20
Appendice	21

1. Premessa

Questo studio costituisce un approfondimento sul tema del lavoro e dell'occupazione e fa parte del più ampio progetto di ricerca regionale sulla deprivazione socio-economica in Sardegna.

2. Obiettivi e attività

2.1 Obiettivo

L'obiettivo di questo report consiste nell'aggiornare gli indicatori elaborati nell'annualità 2013 utilizzando i dati dei Centri dei Servizi per il Lavoro (provenienti dal Sistema Informativo sul lavoro della Regione Sardegna - SIL), quelli dell'Inps sui soggetti titolari di pensioni e/o con incapacità lavorativa e i dati dell'Istat sulla popolazione in età da lavoro, cioè la popolazione di età compresa tra 15 e 65 anni.

2.2 Osservatori del mercato del lavoro: ricognizione delle buone prassi

In ambito nazionale numerose regioni e province mettono a disposizione ed elaborano le informazioni raccolte dai Centri per l'Impiego. Tra i vari esempi possiamo citare:

- la Provincia di Parma¹, che fornisce, con accesso limitato ai Partners dell'Amministrazione, un servizio di Data Mining gestito dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro relativo alla banca dati Prolabor 2003 degli avviamenti al lavoro registrati dai Centri della Provincia di Parma.
- la Provincia autonoma di Bolzano e Alto Adige², che fornisce i dati concernenti l'occupazione tramite le comunicazioni dell'inizio e della cessazione del rapporto di lavoro che ogni datore di lavoro, in base alle disposizioni di legge, è tenuto a presentare all'amministrazione del lavoro. Vengono inoltre rilasciati i dati sulla disoccupazione che si riferiscono agli iscritti presso l'Ufficio servizio lavoro.
- Il Centro per l'Impiego di Isernia³, che riporta un'ampia gamma di informazioni circa le persone in stato di disoccupazione e la movimentazione dei lavoratori (avviamenti e cessazioni). Le statistiche sono organizzate in tabelle a seconda dell'argomento e del periodo di riferimento: la consultazione è accessibile a tutti gli utenti così come l'utilizzo, previa citazione della fonte.
- La Provincia di Macerata⁴, che tramite l'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) mette a disposizione un'ampia gamma d'informazioni amministrative che costituiscono uno strumento di misura e di supporto alle politiche attive del lavoro, utile per condurre una lettura dettagliata delle principali dinamiche del mercato del lavoro locale, soprattutto in situazioni di crisi economica congiunturale. Attraverso questa base informativa sono individuate le richieste di mobilità dei lavoratori iscritti presso i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF) territoriali; le iscrizioni dei cittadini disoccupati; l'andamento delle assunzioni e degli altri movimenti lavorativi (cessazioni, trasformazioni e proroghe solo nel report annuale) elementi che forniscono indicazioni significative sull'entità della crisi. I primi due indicatori provengono, in tempo reale, dai dati

¹ Vedi Appendice

² Vedi Appendice

³ Vedi Appendice

⁴ Vedi Appendice

procedurali degli sportelli dei Centri per l'Impiego; mentre il dato relativo ai movimenti lavorativi è acquisito attraverso il sistema di Comunicazioni On-line del Ministero e della Regione Marche .

- L'Agenzia Veneto Lavoro attraverso un database a carattere statistico⁵ mette a disposizione un elevato numero di informazioni raccolte dai Centri per l'impiego della Regione. Il Database è il risultato di un'attività di correzione/integrazione dei dati amministrativi estratti dalle banche dati in gestione presso i CPI del Veneto. I dati sono in massima parte generati dal flusso di comunicazioni obbligatorie, cui le imprese sono tenute per legge (assunzioni, cessazioni e trasformazioni di rapporti di lavoro) e in misura minore dal flusso di informazioni raccolte quando il lavoratore in cerca di occupazione, spontaneamente, si presenta agli sportelli dei Servizi per l'impiego.

La Regione Sardegna⁶ con la Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20, ha riorganizzato, all'art. 14, i Centri per i Servizi del lavoro e istituito, presso l'Agenzia regionale per il Lavoro, l'Osservatorio del mercato del lavoro, come previsto anche dalla legge regionale n. 33/1988 nonché, a livello nazionale, da diversi atti normativi (D.Lgs. 469/97 , D.Lgs. 181/2000, D.Lgs 297/02 e D.Lgs. 276/2003).

Obiettivo dell'Osservatorio è diffondere periodicamente le informazioni relative ai cambiamenti nel mercato del lavoro. L'Osservatorio rappresenta inoltre una importante fonte di informazione per orientare le politiche del lavoro, sia attive che passive, e per valutarne l'efficacia.

Gli attori principali dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro sono L'Assessorato del Lavoro, l'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Sardegna e le Province. Tali attori istituzionali si avvalgono di una piattaforma informatica (SIL – Sistema informativo del lavoro) che consente di acquisire e analizzare le informazioni sugli iscritti ai Centri dei Servizi per il Lavoro (gli ex Centri per l'Impiego).

L'Agenzia regionale del lavoro in particolare, svolge attività finalizzate a:

- a) arricchire, con dati statistici ricavati dal SIL, le informazioni disponibili sul mercato del lavoro regionale e provinciale;
- b) monitorare con tempestività l'andamento congiunturale;
- c) analizzare le modificazioni strutturali;
- d) valutare l'impatto delle politiche del lavoro, comunitarie, nazionali, regionali e provinciali;
- e) collaborare con le strutture competenti e con gli enti e organismi pubblici e privati interessati all'affinamento delle metodologie, all'interpretazione e alla diffusione dei risultati ottenuti dalle indagini sui fabbisogni professionali;
- f) collaborare con l'Osservatorio nazionale del mercato del lavoro;
- g) promuovere ed effettuare indagini su tematiche specifiche, nell'ambito del programma annuale di attività;

Inoltre l'Agenzia, nelle sue funzioni di Osservatorio, si coordina con le amministrazioni provinciali che organizzano al proprio interno specifiche banche dati al fine di facilitare l'attività dell'Osservatorio stesso, e può condurre, per conto di soggetti diversi da Regione ed enti locali, ricerche ed elaborazioni statistiche a pagamento in ordine a specifiche tematiche non contemplate dalla sua attività di istituto.

⁵ http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/cisis2006/bruno_completo.pdf

⁶ Vedi Appendice

2.3 La base dati del SIL e le sue caratteristiche

Anche quest'anno, come nelle due annualità precedenti, i dati sul mercato del lavoro più recenti a livello comunale provengono dal SIL, che fornisce informazioni più aggiornate rispetto alle altre fonti (ricordiamo che i dati Istat disponibili sono fermi al censimento 2001).

Come già accennato, il SIL, nato a seguito del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, è un sistema organizzativo e informativo che raccoglie le informazioni di natura amministrativa provenienti dai Centri dei Servizi per il Lavoro (CSL). La norma citata infatti, nel prevedere il completo trasferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti in materia di mercato del lavoro, all'art 11 definì i SIL come "un insieme di strutture organizzative, di risorse hardware, software e di rete, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti assegnati alle Regioni in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro".

Dal punto di vista informatico, il "SIL Sardegna" è un sistema informativo centralizzato, in cui la raccolta dati avviene tramite una rete telematica, che mette in relazione i 28 CSL, le Province, l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Assessorato del lavoro. Questi organismi utilizzano la rete internet per l'inserimento e la consultazione dei dati relativi ai cittadini, alle imprese, agli avviamenti, alle cessazioni ed ai servizi erogati.

Naturalmente, poichè i dati raccolti nel SIL hanno natura amministrativa, esistono differenze definitorie di partenza relative alla condizione lavorativa, che si traducono in discrepanze fra dato statistico e dato amministrativo.

Le definizioni di "persona in cerca di occupazione" e di "occupato", ad esempio, non coincidono nelle due accezioni. Anche se il legislatore nazionale ha voluto ridurre la distanza avvicinando le definizioni amministrative a quelle utilizzate per finalità statistiche, esistono ancora differenze, soprattutto in merito alle modalità di accertamento dello stato di disoccupazione. Infatti, con il decreto legislativo 297/02 è stato introdotto in campo amministrativo il concetto della disponibilità immediata a svolgere un'attività lavorativa, fino ad allora non richiesta per l'iscrizione alle liste di collocamento. Ma, mentre per gli uffici CSL è sufficiente la dichiarazione resa dal disoccupato, nelle indagini statistiche questa condizione viene accertata attraverso comportamenti che il disoccupato deve aver posto in essere entro un determinato periodo di tempo prima dell'intervista. In particolare è disoccupata la persona che dichiara di essere immediatamente disponibile a svolgere un'occupazione e che, al contempo, afferma di aver compiuto, nel mese di riferimento, almeno un'azione di ricerca attiva di lavoro.

Anche nella definizione di occupato sono riscontrabili differenze. In particolare, nell'accezione statistica l'elemento che determina il fatto di essere occupato o meno è il reddito, che deve essere percepito per almeno un'ora di lavoro in una settimana presa come riferimento nell'ambito del trimestre di indagine. Nella definizione amministrativa, invece, il cittadino conserva lo *status* di disoccupazione⁷ anche a seguito dello svolgimento di un'attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore a quello minimo soggetto ad imposizione fiscale, oggi stabilito in ottomila euro per un lavoratore dipendente, e in quattromila e ottocento euro per un lavoratore autonomo.

Nel tentativo di misurare correttamente il fenomeno della disoccupazione, il SIL Sardegna consente di definire "occupata" la persona che in un determinato giorno (il venerdì) risulta avviato al lavoro, qualunque sia il reddito percepito. Anche se la finestra di osservazione è di solo un giorno anziché di una settimana, come avviene nelle indagini statistiche, la definizione amministrativa di occupato che dà il SIL si avvicina a quella statistica, sebbene non sia ancora perfettamente sovrapponibile, sia per quanto detto, sia perchè dal computo degli occupati ricavabile dal SIL Sardegna mancano i datori di lavoro delle ditte individuali e i

⁷ Vedi Appendice

lavoratori autonomi, in quanto non alle dipendenze di alcuno, nonché i collaboratori appartenenti al medesimo nucleo familiare del titolare dell'impresa, poiché spesso non percepiscono alcun reddito esplicito.

Il numero di persone alla ricerca di un lavoro (disoccupati e inoccupati) è l'informazione più importante che il singolo CSL deve rilevare, poiché rappresenta il bacino di utenza dei propri servizi. Con l'entrata in vigore della Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20, nel SIL Sardegna la popolazione di riferimento dovrebbe essere costituita dai cittadini iscritti e "certificati" cioè da coloro che si sono recati presso il CSL di appartenenza e hanno fornito tutti i dati per completare la registrazione della scheda anagrafica e professionale. In particolare per i cittadini "certificati" devono valere le seguenti condizioni:

- esattezza dei dati anagrafici degli interessati dichiarati e verificati con l'esame della documentazione;
- completezza dei dati relativi al domicilio, alla residenza all'indirizzo e indicazione di almeno un recapito telefonico;
- esattezza e corrispondenza dei titoli di studio (secondo la classificazione Istat a cinque digit adottata anche ai fini delle comunicazioni obbligatorie on-line);
- eventuali esperienze professionali qualificanti certificate immesse a sistema e coincidenza delle stesse con gli standard previsti dalla classificazione ISCO delle Professioni, attualmente in uso nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie on-line (dal 1 gennaio 2007);
- corrispondenza dei dati relativi alle eventuali aspirazioni professionali dichiarate dagli utenti in sede di colloquio diretto con gli operatori dei CSL nel periodo rilevato;
- verifica e certificazione dei dati riguardanti il soddisfacimento dell'Obbligo Formativo da parte dei cittadini utenti.

Sebbene concettualmente la popolazione dei cittadini iscritti e quella dei certificati dovrebbero essere coincidenti, nei fatti non si sovrappongono perfettamente perchè per coloro che si sono iscritti prima dell'entrata in vigore della legge L.R: 20/2005 permane una condizione di indeterminazione data dalla mancata verifica dello *status* occupazionale.

Una ulteriore criticità è rappresentata dal fatto che per i disoccupati non esiste l'obbligo di iscrizione al CSL di riferimento, a meno che non rientrino nelle categorie che possono usufruire di qualche forma di sussidio. Ne deriva che non necessariamente tutte le persone in cerca di lavoro si iscrivono al SIL: i servizi forniti dai CSL sono infatti percepiti come dedicati soprattutto alle professionalità meno qualificate e spesso i lavoratori più qualificati cercano occupazione rivolgendosi ad altri canali.

L'insieme dei cittadini iscritti alle liste di disoccupazione non rappresenta dunque la vera (e ignota) popolazione dei disoccupati, sia perché un cittadino può registrarsi nel SIL, e quindi essere "certificato", ma dichiarare di non essere immediatamente disponibile a lavorare, sia perché un cittadino che si trova in condizione di disoccupazione può decidere di non iscriversi al SIL perchè ritiene che i Centri dei Servizi per il lavoro non siano in grado di mettere effettivamente in contatto offerta e domanda di lavoro relative alla sua specifica professionalità.

Ne consegue che il numero di disoccupati ricavabili dal SIL sarà verosimilmente sottostimato per quanto riguarda l'insieme delle professionalità più qualificate e sovrastimato per l'insieme delle professionalità con qualifica inferiore.

Per correggere, almeno in parte, questi dati è opportuno integrare le informazioni provenienti dalla base dati del SIL con altre banche dati anagrafiche che aiutino a risolvere parte dei problemi legati alla definizione e alle modifiche nello *status* di "disoccupato" e "inoccupato". Per questo motivo si è scelta l'Anagrafe Tributaria e sono state applicate le procedure d'integrazione descritte nei paragrafi successivi.

2.4 SIL e Anagrafe Tributaria: interpretazione delle norme e criticità

Il trattamento dei dati del SIL è stato condotto come l'anno scorso, integrando i dati del SIL con le informazioni derivanti dalle dichiarazioni dei redditi di tutti i contribuenti sardi. In questo modo è possibile verificare se l'iscrizione alle liste di disoccupazione dei SIL è corretta, se è aggiornata alla condizione lavorativa dell'anno di riferimento delle basi di dati oppure se si tratta di un dato vecchio che, per i motivi sopra descritti, permane nel sistema⁸.

Tale controllo mira ad individuare tutti coloro che continuano – involontariamente o volontariamente - ad essere iscritti alle liste di disoccupazione⁹ dei CSL (per un arco temporale di 12 mesi) pur svolgendo un'attività lavorativa con un reddito superiore a quello minimo fiscale (si veda l'art. 5 del Decreto legislativo 19.12.2002, n. 297 e la Nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale prot. n. 13/II/0010614 del 16/04/2007). Lo *status* di disoccupazione dovrebbe andar perso nel caso di svolgimento di un'attività di lavoro dipendente e d'impresa derivanti dall'esercizio di professioni, tale da assicurare un reddito annuale superiore alle soglie fissate dal legislatore.

L'analisi della normativa e i colloqui con gli esperti di dominio hanno tuttavia messo in luce, già dall'anno scorso, alcuni problemi interpretativi della normativa legati alla posizione di alcune categorie di lavoratori, ad esempio i lavoratori socialmente utili. Rimane aperta la questione se questi debbano essere considerati eccezioni alla regola generale fissata dal Ministero del Lavoro, fondata sul principio della conservazione dello *status* di disoccupato (così come riportato nell'art. 8 commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 1 Dicembre 1997) oppure se rientrano nel campo di osservazione sulla base di norme più recenti.

Le altre criticità sono collegate alla posizione dei lavoratori autonomi occasionali (che svolgono attività riconducibili al contratto d'opera di cui all'art. 2222 del c.c) e a quella dei lavoratori in mobilità. Per i primi è in dubbio se rientrino nel campo di osservazione fissato dal Ministero del Lavoro. Per i lavoratori in mobilità, che secondo il Ministero costituiscono un'eccezione alla regola generale di cui al Decreto legislativo 19.12.2002 e, pur svolgendo un'attività lavorativa, non perdono lo *status* di disoccupazione, la criticità è diversa: le informazioni nel modello di dichiarazione dei redditi non consentono di distinguere i redditi da lavoro dai sussidi di mobilità.

Quanto detto in relazione al problema della mobilità vale per tutte le criticità sopra illustrate: poichè il modello di dichiarazione dei redditi non permette di distinguere le varie tipologie di reddito, non è possibile discriminare, all'interno delle situazioni sopra elencate, quali siano riconducibili allo *status* di disoccupazione fissato dal Ministero del Lavoro e quali no. Nel dubbio i soggetti appartenenti alle situazioni elencate non sono stati esclusi dalle liste di disoccupazione.

2.5 Sil e Anagrafe Tributaria: applicazione delle procedure

Il database del SIL comprende 448.805 iscritti per almeno 1 mese nelle liste di disoccupazione e inoccupazione nell'anno 2011. Nel mese di dicembre gli iscritti erano 391.274 unità (tabella successiva).

⁸ Questa tipologia di errori è dovuta alla permanenza di iscrizioni obsolete che si conservano nelle liste perché non vi è un sistema istituzionalizzato omogeneo di verifica e di cancellazione.

⁹ Si vedano in appendice i concetti di disoccupato e d'inoccupato.

Tabella 1

Persone in cerca di occupazione iscritte nei CSL, per mese d'iscrizione e tipologia di disoccupazione.
Anno 2011 (valori assoluti)

	Disoccupati	Inoccupati	Totale
Gennaio	257.549	114.161	371.710
Febbraio	257.829	114.103	371.932
Marzo	258.271	113.849	372.120
Aprile	253.832	113.806	367.638
Maggio	246.013	113.815	359.828
Giugno	238.625	113.796	352.421
Luglio	240.154	113.917	354.071
Agosto	243.452	114.064	357.516
Settembre	266.338	114.436	380.774
Ottobre	267.039	114.422	381.461
Novembre	273.011	114.431	387.442
Dicembre	276.841	114.433	391.274

Nell'anagrafe tributaria sono presenti 1.087.144 contribuenti residenti in Sardegna che hanno presentato la dichiarazione entro il mese di ottobre 2012 (per l'anno fiscale 2011) tramite i modelli 730, 770, Unico e IRAP.

Si è quindi proceduto a realizzare il *matching* tra i codici fiscali dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi e quelli iscritti alle liste del SIL. L'operazione ha permesso di verificare la presenza di soggetti in entrambi i database¹⁰.

Dall'analisi è emerso che 246.742 cittadini iscritti nelle liste di disoccupazione e d'inoccupazione dei CSL hanno presentato nel 2011 la dichiarazione dei redditi. Di questi 295 (0,11%) hanno una residenza fuori della Sardegna secondo l'Anagrafe Tributaria e il domicilio fiscale in Sardegna, 17.810 hanno una posizione anagrafica non coincidente con quella dell'Anagrafe tributaria, mentre i restanti 228.637 cittadini (il 92,66%) hanno le stesse posizioni anagrafiche tra i due archivi.

Il passo successivo è stato quello di verificare se il reddito dichiarato da tali soggetti fosse superiore alla soglia minima fiscale che permette di essere iscritti alle liste di disoccupazione fissata per i redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati in € 8.000,00 e per i redditi da impresa o derivanti dall'esercizio di professioni, in € 4.800,00. Il controllo è stato applicato anche agli inoccupati in quanto essendo per definizione soggetti privi di lavoro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, sono alla ricerca di un'occupazione, non dovrebbero percepire alcun tipo di reddito da lavoro dipendente, d'impresa o derivanti dall'esercizio di professioni.

Sono state quindi rilevate 78.231 iscrizioni nelle liste di disoccupazione ed inoccupazione di contribuenti che presentano livelli di reddito superiori ai limiti previsti dalla norma (68.263 nelle liste di disoccupazione, 9.968 in quelle d'inoccupazione). Poiché l'obiettivo finale dell'esplorazione del dominio è individuare in maniera correlata il livello di disagio occupazionale e non il numero dei disoccupati e di inoccupati in senso

¹⁰ L'intero processo di verifiche è stato svolto garantendo la piena sicurezza dei dati.

strettamente normativo/amministrativo, si ritiene, come è stato fatto negli anni precedenti, di dover stralciare queste posizioni dalla base dati di partenza per il calcolo degli indicatori finali.

2.6 Indicatori elementari e indicatore di sintesi

Gli indicatori elementari utilizzati nel dominio occupazione sono tre:

- l'incidenza dei disoccupati iscritti ai centri dei servizi per l'impiego sulla popolazione in età da lavoro (15-65);
- l'incidenza degli inoccupati iscritti ai centri dei servizi per l'impiego sulla popolazione in età da lavoro (15-65);
- la quota di prestazioni erogate a favore di soggetti con incapacità lavorativa sulla popolazione in età da lavoro.

Le incidenze sono espresse come medie annuali dei valori mensili, e sono state utilizzate per determinare la variabilità associata all'incidenza media nel comune e quindi calcolare un intervallo aggiungendo e sottraendo 2 scarti alla media.

L'ultimo indicatore è calcolato con i dati dell'Inps al 2011 e prende in esame le prestazioni erogate agli individui con incapacità lavorativa (assegni sociali, pensioni di invalidità, pensioni d'invalidità civile) sul totale delle prestazioni pensionistiche (invalidità civile, vecchiaia e familiari superstiti).

L'indicatore finale (denominato Indicatore amministrativo di svantaggio occupazionale) è ottenuto come media della quota pensionistica erogata a favore degli individui con incapacità lavorative, delle incidenze dei disoccupati e degli inoccupati SIL. Questo è costruito attribuendo, ai tre indicatori di cui è composto, lo stesso peso.

2.7 Alcune valutazioni sui dati provinciali

E' possibile osservare (Tab. 1) le stime provinciali sull'indice finale ottenute dai dati a disposizione. Rispetto all'annualità precedente i valori si discostano di poco, confermando le medesime posizioni relative e assolute. La provincia del Medio Campidano risulta in media la più disagiata seguita da Oristano e dall'Ogliastra. Per quanto attiene la condizione lavorativa i valori risultanti tra le otto province sarde, a differenza di altri domini, non sono molto dissimili, e quelle che chiudono la classifica Cagliari e Carbonia-Iglesias, (occupando una posizione migliore) differiscono dalle più disagiate nell'ordine del 5%.

Tabella 1

Indice amministrativo di svantaggio occupazionale per provincia. Anno 2011 (valori medi e normalizzati)

	valore medio	valore normalizzato
Medio Campidano	0,230	1,00
Oristano	0,227	0,92
Ogliastra	0,215	0,70
Sassari	0,208	0,56
Nuoro	0,200	0,40
Olbia-Tempio	0,190	0,21
Cagliari	0,189	0,20
Carbonia-Iglesias	0,179	0,00

Il valore dell'incidenza degli iscritti nelle liste di disoccupazione dei Centri per l'Impiego (Tab. 2) evidenzia alcune differenze rispetto all'anno passato: in primo luogo i valori medi dell'indicatore sono più elevati per tutte le province, inoltre se guardiamo alle posizioni relative, osserviamo che il maggiore disagio va alla provincia dell'Ogliastra, seguita dal Medio-Campidano. Anche nella provincia di Olbia-Tempio cresce la numerosità degli iscritti, seguita dalla provincia di Carbonia-Iglesias. Cagliari risulta in media la meno svantaggiata.

Tabella 2

Incidenza disoccupati iscritti ai Centri dei Servizi per l'impiego per provincia
Anno 2011 (valori medi e normalizzati)

	valore medio	valore normalizzato
Ogliastra	0,2164	1,00
Medio Campidano	0,2149	0,97
Olbia-Tempio	0,1964	0,62
Carbonia-Iglesias	0,1949	0,59
Nuoro	0,1856	0,41
Oristano	0,1826	0,35
Sassari	0,1753	0,21
Cagliari	0,1644	0,00

Per quanto riguarda gli inoccupati (Tab.3) si attesta una crescita dei valori assoluti dell'indice per tutte le province. Rispetto all'anno scorso il Medio Campidano presenta ancora i valori di disagio più elevati, seguita da Cagliari. Si osserva inoltre un aumento nello svantaggio relativo per le province di Sassari e di Oristano.

Tabella 3

Incidenza inoccupati iscritti ai Centri dei Servizi per l'impiego per provincia
Anno 2011 (valori medi e normalizzati)

	valore medio	valore normalizzato
Medio Campidano	0,1187	1,000
Cagliari	0,0966	0,619
Ogliastra	0,0953	0,615
Sassari	0,0950	0,592
Oristano	0,0933	0,587
Carbonia-Iglesias	0,0911	0,544
Nuoro	0,0718	0,192
Olbia-Tempio	0,0584	0,000

L'ultimo indicatore utilizzato riguarda la numerosità delle pensioni da inabilità lavorativa rispetto alla popolazione in età da lavoro. I risultati evidenziano, a differenza dei precedenti, un maggiore scostamento tra i valori delle province nella parte alta e bassa della tabella: Oristano e il Medio Campidano sono le province in cui si eroga il maggior numero di pensioni per inabilità lavorativa, mentre Cagliari e Carbonia-Iglesias, sono le province meno disagiate. In particolare la provincia del Sulcis-Iglesiente ha un valore pari quasi alla metà di quello di Oristano.

Tabella 4

Incidenza pensioni per inabilità al lavoro per provincia
Anno 2011 (valori medi e normalizzati)

	valore medio	valore normalizzato
Oristano	0,404	1,00
Medio Campidano	0,359	0,70
Sassari	0,354	0,67
Nuoro	0,342	0,59
Ogliastra	0,334	0,54
Olbia-Tempio	0,315	0,42
Cagliari	0,307	0,37
Carbonia-Iglesias	0,250	0,00

Complessivamente si può affermare che non si assiste a cambiamenti rilevanti rispetto ai risultati ottenuti nell'indice dell'annualità precedente, che analizzava i valori del 2010. Si assiste ad un peggioramento degli indicatori di disoccupazione e inoccupazione, dovuto essenzialmente ad un aggravarsi della crisi economica. I valori che riguardano le pensioni sono invece in leggerissimo calo, anche perché queste sono solo parzialmente legate all'andamento dell'attività economica e non risentono di effetti nel breve periodo.

Glossario

Disoccupato

Il soggetto privo di lavoro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, si iscrive al CSL con l'obiettivo di trovare una nuova occupazione.

(fonte: Agenzia Regionale per il lavoro)

Inoccupato

Il soggetto privo di lavoro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, si iscrive al CSL con l'obiettivo di trovare una occupazione.

(fonte: Agenzia Regionale per il lavoro)

Iscritti

Cittadini che si sono recati presso i Servizi competenti e che hanno fornito l'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.181 e successive modificazioni e integrazioni.

(fonte: Agenzia Regionale per il lavoro)

Bibliografia

Anastasia B., Disarò M., I disoccupati/utenti dei Centri per l'Impiego: le tracce della riforma nelle statistiche amministrative, in Veneto Lavoro (a cura di), Il mercato del lavoro nel Veneto: tendenze e politiche, Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 243-270

Anastasia B., Trivellato U. (2005), "Giove 2004" protegge la ricerca, in www.lavoce.info, 4 febbraio.

Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Maurizio D., Rasera M., "Giove" Il public use database prodotto da Veneto Lavoro a partire dai dati dei Centri per l'impiego – disponibile nel sito http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/cisis2006/bruno_completo.pdf

Bassi F., Gambuzza M., Rasera M. (2001), "Il sistema informatizzato Netlabor: struttura, caratteristiche e qualità", in Trivellato U. (a cura di), Servizi per l'impiego e ricerche sul lavoro. L'esperienza del Veneto, in Quaderni di Economia del Lavoro, 72, FrancoAngeli, Milano.

Battistin E., Rettore E., Trivellato U., *Choosing among Alternative Classification Criteria to Measure the Labour Force State*, «Journal of the Royal Statistical Society – Series A», 170 (2006), n. 1, pp. 5-27.

Cnel (1994), Norme e metodi sul mercato del lavoro, vol. II-III, Roma.

Maurizio D. (2006), "Giove: un database statistico sul mercato del lavoro veneto. Costruzione e indicazioni per l'utilizzo", i Tartufi, 22, disponibile nel sito www.venetolavoro.it

Marco Guerrazzi, Misurare la disoccupazione attraverso dati ufficiali e rilevazioni amministrative, 2012

<http://www.isfol.it/pubblicazioni/osservatorio-isfol/numeri-pubblicati/allegati-anno-ii-n.3-2012/querrazzi>

Provincia del Medio Campidano, Assessorato alle Politiche e Servizi per il Lavoro, "Piano della formazione professionale della provincia del medio campidano - annualità 2011/2012",

Provincia di Cagliari, Osservatorio Provinciale del mercato del lavoro, Rapporto 2011: il Mercato del lavoro attraverso i dati del Sil

Appendice

Stato di disoccupazione

Attualmente lo “stato di disoccupazione” è riconosciuto al cittadino che si presenta al CSL quando si verificano contemporaneamente tre condizioni:

- Essere privo di lavoro (di qualsiasi tipo: subordinato, autonomo e altre tipologie vigenti) o svolgere un'attività lavorativa che assicuri un reddito annuale lordo inferiore al reddito minimo personale escluso da imposizione¹¹.
- Aver rilasciato al CSL la “dichiarazione di immediata disponibilità” al lavoro.
- Aver concordato le modalità di ricerca del lavoro con il CSL (con l'impegno di accettare proposte finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo: tirocini, formazione professionale, orientamento, interventi per migliorare la propria occupabilità).

Bisogna evitare di confondere lo “stato di disoccupazione” con “l'indennità di disoccupazione” che è erogata dall'INPS e spetta solo in caso di possesso di requisiti specifici.

E' possibile che si possa avere una “Sospensione dello stato di disoccupazione”, questo avviene quando si accetta un lavoro a tempo determinato di durata inferiore ad otto mesi (quattro se giovani) e si supera il reddito minimo personale escluso da imposizione, in tal caso l'anzianità di disoccupazione è “congelata” (non aumenta né diminuisce) e ricomincerà a decorrere al termine del rapporto di lavoro.

Si può anche avere una “perdita dello stato di disoccupazione”, che avviene quando:

- Si accetta un'offerta di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata superiore ad otto mesi (quattro se giovani) e si supera il reddito minimo personale escluso da imposizione¹.
- Non ci si presenta alle convocazioni del CSL, senza giustificato motivo.
- Si rifiuta, senza giustificato motivo¹², una congrua¹³ offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato di durata superiore ad otto mesi (quattro se giovani) e distante non più di 50 Km dal domicilio (non più di 15 Km se non raggiungibile con mezzi pubblici) o raggiungibile in un tempo inferiore ad 1h utilizzando i mezzi pubblici.

Negli ultimi due casi non sarà possibile iscriversi presso i CSL della Regione Sardegna, anche dietro trasferimento del domicilio, per un periodo di tre mesi.

¹¹ Reddito minimo personale escluso da imposizione pari a 8000€ per redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati (collaborazione coordinata e continuativa, lavoro a progetto). Tale soglia di reddito non si applica ai lavoratori socialmente utili (LSU). Pari a 4.800€ per redditi da impresa o derivanti dall'esercizio di professioni (inclusi i lavoratori “occasionalisti”). Pari a 8000€ per cumulo dei redditi derivanti da attività di entrambe le tipologie. Il reddito lordo (anche presunto) è riferito all'anno in corso ed è esclusivamente derivante da attività lavorativa di qualunque tipologia.

¹² Malattia, infortunio, servizio militare/civile, gravidanza (limitatamente ai periodi di astensione obbligatoria) o altri casi di limitazione per legge della mobilità personale giustificati tempestivamente e documentati.

¹³ Se la persona è disoccupata (ha perso il posto di lavoro) quando rispetta le disponibilità del lavoratore ovvero è omogenea alle esperienze lavorative in precedenza svolte e la cui retribuzione non sia inferiore al 10% rispetto a quella percepita prima di diventare disoccupato (15% dopo sei mesi di disoccupazione). Se la persona è inoccupata (non ha mai lavorato prima) quando rispetta le disponibilità espresse dal lavoratore o è attinente alla formazione professionale e/o scolastica.

Elenco Osservatori regionali sul mercato del lavoro

Regione	Sito internet	Altri siti facenti riferimento alla regione e alle province	Fonti utilizzate
Piemonte	http://www.regionepiemonte.it/lavoro/osservatorio/index.htm	1) http://www.sisform.piemonte.it 2) http://www.agenziapiemontelavoro.it 3) http://www.ires.piemonte.it 3) http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/centri_impiego/pubblicazioni/mercato 4) http://www.provincia.cuneo.it/servizi_alla_persona/politiche_del_lavoro/materiali_informativi/quaderni.jsp 5) http://www.provincia.asti.it/index.php/servizi-alle-imprese/224-osservatorio-del-lavoro 6) http://www.provincialavoro.al.it/index.php?idservice=331	Comunicazioni obbligatorie
Valle d'Aosta	http://notes2.regione.vda.it/DBWeb/dpl/DPLtab.nsf/WebPage/MercLav_i?OpenDocument&L=_i&	http://notes2.regione.vda.it/DBWeb/dpl/DPLtab.nsf/WebPage/MercLav_i?OpenDocument&L=_i&	
Lombardia	http://www.ariff.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213307217501&p=1213307217501&pagename=RGNWrapper	1) http://www.provincia.milano.it/lavoro/Osservatorio/index.html 2) http://www.lc.camcom.it/stat06/OPML.php 3) http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?myAction=&page&folderID=585&editorialID=79163 4) http://www.provincia.mb.it/lavoro/osservatorio/index.html 5) http://sintesi.provincia.brescia.it/portale/Default.aspx?tabid=68 6) http://lavoro.provincia.como.it/portale/Default.aspx?tabid=39 7) http://sintesi.formalavoro.pv.it/portale/Default.aspx?tabid=109 8) http://www.provincia.mantova.it/context.jsp?ID_LINK=567&area=7	Comunicazioni obbligatorie
Prov. Aut. Trento	http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/osservatorio	http://www.statistica.provincia.tn.it/statistiche/lavoro/	
Prov. Aut. Bolzano	http://www.provincia.bz.it/lavoro/mercato-del-lavoro/171.asp	http://www.provincia.bz.it/lavoro/servizi/news.asp	1) <u>Iscrizioni nelle liste di disoccupazione e liste di mobilità</u> 2) <u>Offerte d'impiego (vacancies) comunicate dalle aziende</u> 3) <u>Tirocini autorizzati</u>

Regione	Sito internet	Altri siti facenti riferimento alla regione e alle province	Fonti utilizzate
Veneto	http://www.veneto lavoro.it/home.jsp	1) http://www.ven.camcom.it/home.htm 2) http://www.veniceinperil.org/othorg/ires.htm 3) http://portalelavoro.provincia.venezia.it/cgi-bin/WebObjects/PortaleLavoro.woa/1/wa/Navigation/goTo?cm=2495 4) http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=524 5) http://www.j4u.provincia.vr.it/Sezione.jsp?idSezione=113 6) http://old.provincia.vicenza.it/servizi/formlav/lavoro/autonomo.php 7) http://vecchiosito.provincia.padova.it/portal/aree_tematiche/scuola_formazione_lavoro/lavoro/osservatorio 8) http://www.centroimpiego.ro.it/nqcontent.cfm?a_id=1972&tt=cpi	Comunicazioni obbligatorie
Friuli Venezia Giulia	http://www.regionefvg.it/rafv/AT16/dettaglio.act?dir=/rafv/cms/RAVVG/AT16/ARG9/	1) http://www.provincia.trieste.it/web/guest/lavoro-e-orientamento/politiche-attive-del-lavoro/progetti;jsessionid=228781958E692E99A88923962FC1F4F8?p_p_id=articolitaggati_INSTANCE_UzZ4&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&_articolitaggati_INSTANCE_UzZ4_version=1.0&_articolitaggati_INSTANCE_UzZ4_groupId=12231&_articolitaggati_INSTANCE_UzZ4_articleId=167882&_articolitaggati_INSTANCE_UzZ4_struts_action=%2Fext%2Farticoli_taggati%2Fview 2) http://www.provincia.udine.it/lavoro/oml/Pages/default.aspx 3) http://www.provincia.pordenone.it/lavoro/index.php?id=270 4) http://www.provincia.gorizia.it/lavoro/custom/sez_cms.php?menu_id=93949	Comunicazioni obbligatorie
Liguria	http://www.aliguralavoro.it/prod/oml/oml.asp	1) http://sirro.regioneliguria.it/all/oml/archivio.htm 2) http://www.iolavoroliguria.it/lirgw/iolavoro/home.do 3) http://www.provincia.genova.it/servlets/resources?contentId=73526&resourceName=Allegato-pdf 4) http://www.provincia.savona.it/temi/lavoro/prova/osservatorio/osse0.asp 5) http://lavoro.provincia.imperia.it/site/10210/default.aspx 6) http://www.lavoro.laspezia.it/oml.html	Comunicazioni obbligatorie
Emilia Romagna	http://www.regionemilioromagna.it/temi/lavoro/osservatorio-del-mercato-del-lavoro	1) http://www.emiliaromagnalavoro.it/analisi-e-monitoraggio-del-mercato-del-lavoro 2) http://www.provincia.bologna.it/lavoro/Engine/RAServePG.php/P/302511070303 3) http://lavoro.parma.it/page.asp?IDCategoria=1296&IDSezione=10666 4) http://lavoro.provincia.pc.it/pagina.asp?IDpag=126&idbox=46&idvocebox=165 5) http://www.lavoro.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=238&IDSezione=4647 6) http://www.provincia.fe.it/oml	Comunicazioni obbligatorie

Regione	Sito internet	Altri siti facenti riferimento alla regione e alle province	Fonti utilizzate
		7) http://www.provincia.rimini.it/informa/statistiche/demografia/2004_genere/index.htm	
Toscana	http://web.rete.toscana.it/orml/index.jsp	1) www.irpet.it/ 2) http://www.provincia.fi.it/lavoro/osservatorio-del-lavoro/ 3) http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_osservatorio_lavoro.asp 4) http://www.provincia.lucca.it/economia_occupazione/index.php 5) http://portale.provincia.ms.it/page.asp?IDCategoria=2102&IDSezione=10342&ID Oggetto=836&Tipo=Comunicato 6) http://impiego.provincia.ar.it/impiego/default.asp?IDNode=36&nodeName=ARGOMENTO 7) http://www.provincia.siena.it/pages/Default2.asp?cod=688 8) http://www.provincia.livorno.it/formazione/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=559	1) Comunicazioni obbligatorie 2) Dati amministrativi sugli iscritti ai CPI (IDOL) 3) Politiche attive e servizi erogati agli utenti dei CPI (IDOL)
Umbria	http://www.formazionelavoro.regione.umbria.it/MediaCenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=442&explicit=SI		Comunicazioni obbligatorie
Marche	http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/SistemaRegionaleLavoro/osservatorio_mercato_lavoro.asp	1) http://www.marche.cgil.it/pesaro/ufficiostudi/ufficiostudi.htm 2) http://www.lavoro.mc.it/?page_id=1318	Comunicazioni obbligatorie
Lazio	http://www.portalavoro.regione.lazio.it/portallavoro/categoria/?ida=4&id=Monitoraggio-e-news-mercato-del-lavoro_16	1) http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/lavoro-e-centri/aree-di-intervento/4655 2) http://www.provincia.vt.it/NewsDett.asp?ID=2657	Comunicazioni obbligatorie
Abruzzo	http://www.abruzzolavoro.com/do/index?sectionid=001	1) http://sit.ipi.it/bussi/Portale/MercatoLavoro.aspx 2) http://provincia.chieti.it/frame.php?file=iFrame/formazione/creareimpresa.php&tp=3	Comunicazioni obbligatorie

Regione	Sito internet	Altri siti facenti riferimento alla regione e alle province	Fonti utilizzate
Molise	http://www.dg3molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/98	1) http://lavoro.provincia.campobasso.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/44 2) http://www.provincia.iserchia.it/index.php?option=com_content&view=category&id=79&Itemid=200005	
Campania		1) http://www.casertaorientalavoro.it/prt_page.asp?idSez=82 2) http://www.lavoro.salerno.it/interno.php?cod=DIVUPSI&scod=50	
Puglia	http://www.regionepuglia.it/index.php?page=schede&id=55	http://www.provincia.brindisi.it/ossmerclavoro/index.htm	
Basilicata	http://www.lavoro.basilicata.it/prt_page.asp?idSez=35	1) http://www.osservatoriolavoropotenza.it/	
Calabria	http://www.calabrialavoro.eu/news/index.php?option=com_content&view=article&id=716:osservatorio-regionale-del-mercato-del-lavoro&catid=126:indice-mensile&Itemid=382	1) http://www.krlavoro.it/impiego/osservatorio.php 2) http://www.cpivibo.it/prt_page.asp?idSez=46 3) http://www.comunecosenzalavoro.it/?module=news_detail&id=55&page=generica 4) http://www.provinciarclavoro.it/index.php?option=com_content&view=section&id=22&Itemid=77	Comunicazioni obbligatorie
Sicilia	1) http://www.regionesicilia.it/lavoro/ 2) http://pti.regione.sicilia.it/portal/paghe/portal/PIR_POR_TALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_DipBilancioTesoro/PIR_ServizioStatistica	1) http://osservatoriocpi.altervista.org/Home.html 2) http://www.provincia.messina.it/la_provincia/organizzazione-ente/i-dipartimento/4-u-d-lavoro-sport-e-giovani/osservatorio-mercato-del-lavoro-e-centri-per-l-impiego/	

Regione	Sito internet	Altri siti facenti riferimento alla regione e alle province	Fonti utilizzate
Sardegna	http://www.sardegna.gov.it (cliccare sul menù Agenzia per il lavoro, quindi Osservatorio)	http://www.provincia.cagliari.it/ProvinciaCa/ http://www.provincia.carboniaiglesias.it/ http://www.provincia.or.it/ http://www.provincia.nuoro.it/ http://www.provinciaogliastra.gov.it/ http://www.provincia.sassari.it/ http://www.provincia.olbia-tempio.it/ http://www.provincia.mediocampidano.it/	Comunicazioni obbligatorie - Scheda anagrafica e professionale - Servizi erogati al cittadino - Cassa integrazione guadagni in deroga

La Sardegna cresce con l'Europa



Sistema Informativo IDMS 2013

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

**FESR - Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale**

SARDEGNA